

**PRESENTAZIONE**  
**DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2018**  
**MILANO, 25 OTTOBRE 2018**  
**SALUTI E CONSIDERAZIONI POLITICHE**  
**DELLA SEGRETERIA CISL MILANO METROPOLI**

Buongiorno a tutte e a tutti.

Porto i saluti della Segreteria e della Cisl tutta, ai nostri graditi Ospiti.

Così come porto i saluti a tutti i voi che avete scelto di non mancare a questo importante e oramai tradizionale appuntamento.

E' il terzo anno consecutivo, infatti, che è stata scelta la sede della Cisl di Milano Metropoli per presentare il **Dossier Statistico Immigrazione**.

Per noi questo è una gratificazione non indifferente nonché un onore ospitare anche quest'anno (2018) un evento così rilevante!

Sappiamo che spesso i saluti sono rituali ma lasciateci dire che in questa circostanza danno senso e sapore anche alla nostra "Carta Costituzionale" chiamata Statuto.

Fin dalla sua nascita, in preambolo, afferma la sua decisa volontà di tutelare la dignità ed il rispetto della persona umana quale condizione primaria di una vera giustizia sociale.

Diritto alla giustizia sociale, quindi, che i nostri padri fondatori hanno identificato e trasferito a noi, in quanto associati, quale fondamentale mezzo di pace nell'auspicata convivenza civile tra i popoli e tra gli esseri senzienti di questo nostro pianeta vivente: *a noi tocca il compito di preservarlo e trasferirlo anche alle nuove generazioni dei sindacalisti della Cisl.*

Oggi è uno di quei momenti, o una di quelle epoche storiche, in cui parlare di immigrazione non pone solo degli interrogativi antropologici ma pone di fronte a noi riflessioni più profonde sul come e sul perché una parte consistente di popolo, come il nostro, o se vogliamo europeo, con forti radici cristiane e forti valori solidali, stia smarrendo la propria identità, o meglio la sua anima: c'è un crollo della razionalità collettiva a favore di sentimenti di paura, di rabbia, d'intolleranza fino a quasi sconfinare in odio razziale.

Certamente ci sono stati molti errori grossolani e/o omissioni anche da chi ha avuto matrice di rappresentanza politica popolare.

Si è manifestata una sorte e costante cecità istituzionalizzata che non ha consentito di vedere e leggere la crescente "rabbia sociale" che si è coagulata negli ultimi 9/10 anni.

Rabbia Sociale per lo più dettata dalla progressiva fragilità del lavoro, dall'impoverimento graduale delle famiglie, dal sentirsi soli in un mare in tempesta e dall'insicurezza sociale conseguente: tutto ciò, tra l'altro, non ha risparmiato neanche la classe sociale di mezzo.

Pur rispondendo in modo egregio ai tanti bisogni che lavoratori e lavoratrici giornalmente ci hanno consegnato, e tutt'ora ci consegnano, anche come sindacato dobbiamo fare il mea culpa per essere tra coloro che non hanno colto appieno questo allarme sociale.

Così come non siamo stati capaci, mediamente, di svolgere più efficacemente la nostra azione di carattere culturale sulla valorizzazione della persona e dei propri bisogni: **indipendentemente dalla fede religiosa, dall'etnia e dal colore della pelle.**

In altre parole, si è lasciato troppo spazio agli egoismi e alle mire egemoniche politiche e ideologiche ben rappresentate in questa epoca.

La partita che si sta giocando fa perno sull'idea che alle masse deboli, sfibrate e rancorose serve necessariamente un leader forte e autoritario in cui identificarsi: alcuni populistici e sovranisti in Italia e in Europa hanno ben chiaro il concetto e non hanno perso tempo nel proporsi, con successo, quali **CAPIPOPOLI!**

A nostro modesto parere si devono leggere anche in questa chiave i successi elettorali di questi soggetti cui stiamo assistendo in Italia e in Europa.

In tale visione anche l'idea o il sogno degli Stati Uniti d'Europa diventa un bersaglio su cui cannoneggiare.

Salvo piacevoli smentite a maggio prossimo avremo altri elementi che confermeranno la pericolosa china di cui sopra!

Vissuta e letta anche la storia, di tali rigurgiti dovremmo preoccuparci oggi per allora.

C'è una verità inconfutabile che ci preme sottolineare: ognuno di noi nel venire al mondo non ha scelto il quando ma soprattutto il dove...

Con un pochino di fortuna e fato avremmo potuto avere un Salvini, un Orban, una Le Pen ecc. su un barcone e un Assad, un Babatunde, una Abebi, ecc. a protendergli le braccia da una nave umanitaria nel mediterraneo...

Papa Francesco spesso ci richiama all'attenzione del prossimo, degli emarginati e quindi degli ultimi. Ci implora ad accoglierli nelle nostre case, nelle nostre comunità e nei nostri cuori costruendo Ponti e non Mura: le mura rappresentano l'aridità, l'odio e la chiusura in noi stessi, insomma il girarsi dall'altra parte anche di fronte alle tragedie umane che lasciano sgomenti, mentre i ponti rappresentano le braccia protese verso gli altri e verso chi è in grave difficoltà per portarli verso di te, verso i tuoi occhi, verso il tuo cuore...

In questa fase di mutamenti geopolitici epocali neanche il Santo Padre fa breccia su buona parte di persone devoti e credenti... Riflettiamo anche su questo.

E' vero, nessuno singolarmente può rispondere ad un bisogno così vasto di aiuto umanitario derivato da guerre, povertà, epidemie, soprusi, interessi economici e faide egemoniche ma ognuno di noi può fare uno piccolo sforzo e considerare la vita di ogni essere umano un dono prezioso per se stesso e per gli altri: come scrive Nicola Fiorita (professore associato presso l'università della Calabria) nella chiosa della sua lettera, equilibrata e aperta, sui fatti di Riace: **non viviamo per essere salvi, viviamo per essere giusti!**

In tale situazione il compito dei corpi intermedi diventa veramente importante per venire in aiuto alla salvaguardia di quel **bene comune** e soprattutto di quella **coesione sociale** che oggi sembrano sfilacciarsi con conseguenze prevedibile anche nel restringimento delle libertà e della tenuta democratica: in nome della paura, della criminalizzazione di massa, a prescindere, degli immigrati e della sicurezza oggi tutto passa in secondo ordine.

Per quanto ci riguarda sono almeno tre i principali e fondamentali valori su cui agire per tenere insieme bene comune e coesione sociale: **Famiglia, Lavoro e Casa!**

Ognuno nel proprio ruolo di "potere", ovunque allocato, e di rappresentanza politica e sociale dovrebbe prenderne coscienza e mettere energie e idee in tale direzione.

In questa fase la Cisl, oltre a tenere sempre vivi e presenti i valori di cui sopra, deve:

- ✚ contribuire a indebolire questo legame, artatamente costruito, tra immigrazione e malessere economico e sociale nel nostro Paese;
- ✚ spingere più a fondo l'azione di carattere culturale sulla valorizzazione della persona e dei propri bisogni indipendentemente dalla fede religiosa, dall' etnia e dal colore della pelle;
- ✚ affermare e ribadire che non c'è posto nell' Organizzazione per i rigurgiti nazionalistici e razzisti;
- ✚ contribuire a creare una rigenerata cultura dell'accoglienza e dell'integrazione, se non altro, in termini di sensibilità e opportunità per una prospettiva che ci permetta di amalgamare insieme alle altre anche la nostra identità e le nostre radici: **mischiare culture diverse produce bellezza**, così **Mario Tronco** spiega il motivo che lo spinse, oltre dieci anni fa, a riunire musicisti di ogni parte del mondo nell'Orchestra di Piazza Vittorio;
- ✚ far comprendere che è necessario uscire dal luogo comune che l'integrazione è solo nell'interesse di chi accogliamo;
- ✚ far capire che è molto importante per il futuro delle generazioni a venire attingere da questo patrimonio culturale in quanto in termini demografici il nostro paese non ha grandi prospettive di longevità indigena: in questi giorni è stato ufficializzato il dato che i sessantenni hanno superato numericamente i trentenni!

Nel nostro piccolo a Milano abbiamo realizzato un'esperienza unitaria interessante riguardo l'accoglienza e l'integrazione attraverso il progetto LABOUR INT, finanziato dalla comunità europea e da due enti Bilaterali milanesi (commercio e turismo).

Progetto che oggi vi sarà illustrato dalla nostra punta di diamante in tema d'immigrazione nonché presidente di Anolf Milano: Maurizio Bove.

Un'esperienza che ci rende orgogliosi e che ci mantiene nel giusto solco dell'azione sindacale, culturale e valoriale insita nella nostra storia e nelle nostre radici cisline.

Del resto oggi, quando si parla di immigrazione, si citano soltanto i rifugiati e i richiedenti asilo: noi siamo stati impegnati e siamo concretamente impegnati anche su questo fronte.

E' un progetto europeo che sta dando ottimi risultati e che ha coinvolto, come capofila in un'azione pilota e sperimentale, sia Anolf Milano sia la Fisascat Cisl Milano Metropoli: coadiuvate da altre sigle sindacali del settore Commercio/Turismo.

Il Comune di Milano, inoltre, ha dato un contributo importante alla realizzazione del progetto.

Il tema dell'immigrazione, come sappiamo e vediamo sul campo, è molto più complesso di quanto non appaia.

Molti dei nostri iscritti, soprattutto in alcune Categorie, sono lavoratori e lavoratrici che provengono da svariati Paesi del mondo con bisogni e culture diverse.

E' nostro dovere rappresentare anche le loro istanze e trovare soluzioni alle loro articolate esigenze.

Così come è nostro dovere, attraverso l'esercizio della rappresentanza, contribuire alla modifica di una normativa che è ormai antiquata e non è in grado di gestire in maniera efficace la realtà di un Paese che, nei fatti, è già multiculturale.

Quella di oggi, poi, è un'occasione per parlare con numeri veri e statistiche ponderate.

Questo ci consente di fare giustizia su una serie di luoghi comuni.

Pretendere di sapere la verità dei fatti, dentro una giusta e corretta informazione dei media e dei social, potrebbe determinare una conoscenza allargata in grado di depotenziare tali luoghi comuni e, conseguentemente, ci aiuterebbe a evitare derive pericolose per la nostra democrazia.

**Il Dossier Statistico Immigrazione**, pertanto, diventa importante strumento anche per contrastare e contrapporsi a tali luoghi comuni che si nutrono attraverso una propaganda sempre più mediatica e pervasiva sul tema degli immigrati in Italia: realtà artefatta in modo strumentale da chi vuole alimentare la paura delle persone anche per evidenti ragioni elettorali.

**Il Dossier Statistico Immigrazione 2018 che a breve sarà presentato è stato** realizzato dal Centro Studi e Ricerche IDOS in partenariato con Confronti e in collaborazione con l'UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.

Il Dossier è il primo annuario socio-statistico pubblicato in Italia per la raccolta di dati sul tema dell'immigrazione.

Pensiamo che occasioni come queste siano molto importanti.

Occasioni che ci permettono di affrontare questioni delicate come quella dell'immigrazione offrendo dati certi e obiettivi da divulgare a tutte le persone che vogliono avere informazioni corrette al riguardo: partendo anche dai nostri iscritti poiché la disinformazione vive e vegeta anche tra la nostra gente.

Non a caso, per citare due ricerche che compaiono nel Dossier, l'ultima relazione della commissione parlamentare Jo Cox su xenofobia e razzismo ci dice che nel mondo l'Italia è il Paese con il più alto tasso di disinformazione sull'immigrazione.

Nel sondaggio dell'Istituto Cattaneo, inoltre, gli italiani risultano essere i cittadini europei con la percezione più lontana dalla realtà riguardo al numero di stranieri che vivono nel nostro Paese: credono che in Italia ve ne siano il doppio di quelli effettivamente presenti.

In conclusione ci auguriamo che la collaborazione tra la Cisl e l'Anolf di Milano e la redazione nazionale del Dossier Statistico Immigrazione possa continuare anche nei prossimi anni.

Questo a ulteriore testimonianza dell'impegno che la Cisl, nel suo insieme, mette nell'azione di rappresentanza e nella tutela indiscriminata dei diritti di tutti i lavoratori e le lavoratrici.

Naturalmente per i tempi a disposizione e per la conformazione organizzativa dei lavori di oggi ci siamo soffermati solo su alcuni aspetti in tema di immigrazione: un tema che invece ha tantissime altre implicazioni e di cui avremo modo di discutere in altri momenti.

Grazie dell'attenzione e Buon Lavoro

Gilberto Mangone  
Segretario Generale Aggiunto  
Cisl Milano Metropoli